

# Di lavoro si muore sempre di più: infortuni in aumento

## L'ANALISI

Di lavoro si muore. E i dati diffusi ieri dalla Uil confermano che le morti bianche sono in aumento, in particolare nelle province di Latina e di Frosinone, dove si registra un incremento preoccupante di vite perse. I segretari della Uil delle due province, in una nota congiunta, chiedono «più regole, controlli e sanzioni. Perché di lavoro - sottolineano - si muore». L'area sud della Regione, conferma la ricerca, sta diventando sempre più rischiosa per i lavoratori e le lavoratrici. «In questa zona più che altrove - sottolineano Luigi Garullo e Anita Tarquini - si sono registrate infatti le crescite percentuali più elevate di infortuni sul lavoro e di malattie professionali».

Il sindacato ha elaborato i dati forniti dall'Inail nel 2019 e, spiega Garullo: «Emerge un aspetto chiaro: rispetto al 2018 nella nostra provincia gli incidenti sul lavoro sono cresciuti del 2,4 per cento (87 in più in termini assoluti, ndr) per un totale di 3.784 eventi. E da un anno all'altro il

territorio ha visto crescere le malattie professionali da 803 a 867 (più 8 per cento)».

Numeri allarmanti, leggermente più bassi quelli della vicina provincia di Frosinone dove, aggiunge Anita Tarquini, «l'arco temporale oggetto della nostra ricerca dice che qui, rispetto all'anno precedente, gli infortuni sul

lavoro sono aumentati dell'1,6 per cento (44 in più) pari a 2.715 mentre le malattie professionali hanno toccato quota 801 con una variazione del più 7,1 per cento (erano state 748 nel 2018)». La ricerca ci restituisce un'immagine del mondo del lavoro allarmante. «Cifre che fanno tremare i polsi - dicono gli esponenti della Uil - In tutto il territorio laziale nell'ultimo anno sono stati quasi 45 mila gli infortuni sul lavoro. E se la maggior parte sono avvenuti a Roma e nel suo hinterland - dato prevedibile, visto le dimensioni della città, della sua provincia e della forza lavoro - Gli incrementi che abbiamo rilevato nelle nostre aree confermano che c'è un capitolo che deve essere aggiornato, perché il mancato rispetto delle regole si traduce in una violazione della libertà per lavoratori e lavoratrici e in un aumento

del rischio di perdere la vita». Non hanno dubbi i segretari della Uil: servono più regole e più controlli, più sanzioni e meccanismi premianti per le aziende virtuose. «L'anno appena terminato - concludono - ha posto la provincia di Latina in prima posizione in termini di lutti e vite spezzate, ci riferiamo all'indice di mortalità per ogni 100.000 infortuni denunciati, e non al numero di decessi in valore assoluto. Gli infortuni mortali sono passati dagli 8 del 2018 a 14, con un indice pari a 3,7 ogni 100 mila infortuni denunciati (erano stati 2,2 l'anno precedente), sottraendo così il primato a Rieti che fino al 2018 aveva occupato il primo posto di questa livida graduatoria».

**Monica Forlivesi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MORTI BIANCHE  
QUASI RADDOPPIATE  
IN PROVINCIA  
IL SEGRETARIO UIL  
GARULLO: «PIÙ REGOLE  
CONTROLLI E SANZIONI»**



**Infortuni sul lavoro in aumento**



Peso:19%